

## EDITORIALE

# Il lavoro tra ideale e realtà

Il lavoro è una dimensione irrinunciabile della vita sociale, perché non solo è un modo di guadagnarsi il pane, ma anche un mezzo per la crescita personale, per esprimere se stessi, per condividere doni, per sentirsi corresponsabili del miglioramento del mondo<sup>1</sup>.

*«Il lavoro è una priorità umana. E pertanto, è una priorità cristiana»<sup>2</sup>. Con queste parole rivolte a un imprenditore, papa Francesco richiama l'attenzione sul lavoro, uno dei temi centrali del suo pontificato. In un contesto sociale ed economico segnato dalle recenti crisi finanziarie, dagli effetti della pandemia e dall'affermarsi di una visione del lavoratore come "semplice" strumento o mezzo per il raggiungimento del fine ultimo che è il profitto, il papa argentino riafferma la dignità del lavoro e del lavoratore. Nell'enciclica Fratelli tutti,*

---

<sup>1</sup> FRANCESCO, Lettera enciclica *Fratelli tutti* (3 ottobre 2020) (FT), 162.

<sup>2</sup> FRANCESCO, *Discorso* per l'incontro con il mondo del lavoro (Genova, 27 maggio 2017).

*dedicata alla «fraternità» universale e all'«amicizia sociale», il lavoro è addirittura presentato come «il grande tema» (FT 162).*

*Per la comunità ecclesiale si tratta, dunque, di un invito a riconsiderare la questione del lavoro, muovendo da una ricca tradizione di pensiero da ricomprendere, però, alla luce dei profondi cambiamenti che stanno intervenendo in tutti i settori della vita sociale ed economica. Basti pensare alla trasformazione digitale e al ruolo sempre crescente dell'intelligenza artificiale, fattori che stanno già rivoluzionando il mondo del lavoro e in un futuro non lontano potrebbero anche far sorgere nuovi modelli economici, diversi da quelli che conosciamo oggi, ma non necessariamente più equi e rispettosi della dignità del lavoratore.*

*Secondo la tradizione biblica, il lavoro appartiene alla condizione originaria dell'uomo, ancor prima della caduta: «Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (Gen 2,15). Mentre il cibo, di cui l'agiografo aveva parlato in precedenza, evoca anzitutto il dono di Dio (Gen 1,29-30), il riferimento al lavoro, invece, mette in rilievo l'attività dell'uomo, necessaria non solo per il suo sostentamento ma anche per favorire una migliore qualità di vita. Perciò, «chi si interroga su cosa sia l'uomo è chiamato a indagare quale sia il senso e il valore del lavorare»<sup>3</sup>. Nel Nuovo Testamento, si ricorda che Gesù aveva lavorato a Nazaret, dove, prima del suo ministero pubblico, era conosciuto non tanto come maestro o taumaturgo ma come «il falegname» (Mc 6,3). Da segnalare la testimonianza di Paolo che aveva provveduto alle necessità proprie e dei collaboratori con il lavoro delle sue mani, esortando i cristiani di Efeso a fare altrettanto per soccorrere i deboli (At 20,34-35). Anche durante il suo soggiorno a Tessalonica, l'Apostolo afferma*

---

<sup>3</sup> PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, «Che cosa è l'uomo?» (Sal 8,5). Un itinerario di antropologia biblica, LEV, Città del Vaticano 2019, 88.

*di aver «lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno», insegnando ai cristiani quella che poi sarebbe divenuta la regola d'oro del lavoro cristiano: «Chi non vuol lavorare, neppure mangi» (2Ts 3,10). In un ambiente culturale che considerava il lavoro come un'attività riservata agli schiavi o alle categorie sociali meno importanti, la tradizione giudaico-cristiana trasmetteva, invece, una visione positiva del lavoro: Dio stesso aveva creato il mondo attraverso l'attività lavorativa e Gesù Cristo, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, aveva trascorso la gran parte della sua esistenza terrena come semplice lavoratore. Secoli più tardi, questa visione positiva del lavoro fu ripresa e diffusa in Occidente da Benedetto da Norcia e dal movimento che da lui prese origine: il monaco doveva unire la preghiera e lo studio con il lavoro manuale (Ora et labora).*

*La riflessione della chiesa sul lavoro non è mai venuta meno, ma fu soprattutto a partire dalla Rerum novarum di Leone XIII (15 maggio 1891) che i papi intervennero sui temi sociali, fra cui in primo luogo la questione operaia e il nuovo approccio al lavoro che la rivoluzione industriale portava con sé. Un contributo significativo fu rappresentato dall'opera di un illustre teologo del secolo scorso, Marie-Dominique Chenu, il quale pubblicò un'opera dal titolo programmatico, Per una teologia del lavoro (1955). Il suo solido radicamento nelle Scritture ebraico-cristiane gli permise di apprezzare la positività del lavoro umano, come via imprescindibile per realizzare la libertà della persona, ma di coglierne anche la strutturale ambivalenza.*

*Il lavoro può anche diventare il luogo in cui si perpetrano forme di asservimento dell'uomo: non solo dunque la «signoria» sulla realtà ma anche il lavoro come «servitù al faraone». Come non pensare al contesto odierno, in cui uomini e donne di tutte le latitudini sono costretti ad accettare forme occupazionali non tutelate, precarie e mal retribuite. Difficilmente in queste situazioni si realizza l'auspicio formulato da papa Francesco di «un lavoro libero, creativo, partecipativo*

*e solidale, in cui l'essere umano esprime ed accresce la dignità della propria vita»<sup>4</sup>.*

*Tanto la riflessione ecclesiale come quella ispirata da altre visioni dell'uomo e del mondo concordano nel rilevare la complessità della «questione lavoro», un aspetto fondamentale dell'esperienza umana e sociale che ha sempre bisogno dell'attenzione dei vari soggetti che vi sono coinvolti. I modelli del passato devono cedere il passo a paradigmi più attenti alle dinamiche culturali, sociali e tecnologiche che condizionano il lavoro al tempo dello smart working.*

*È questa la sfida con cui si misura il presente fascicolo: senza alcuna pretesa di esaustività e secondo l'approccio multidisciplinare che la contraddistingue, la nostra rivista intende offrire uno sguardo ampio sulla realtà del lavoro, attraversata da attese e rivendicazioni non sempre in sintonia tra loro, e profondamente segnata dai rapidi sviluppi della tecnologia. La varietà delle prospettive e delle competenze di ciascuno dei contributori trova il suo comune denominatore nella chiave di lettura che unifica il fascicolo: pensare l'attività umana non come semplice mezzo in vista della sussistenza, ma come realtà che può conferire senso alla vita dell'uomo.*

*In apertura, l'articolo di IVANA PAIS, La trasformazione del lavoro nell'orizzonte contemporaneo, studia le profonde metamorfosi in corso nel modo di produrre, lavorare e vivere le relazioni sociali. In particolare, la riflessione considera il ruolo del digitale nel rapporto tra persone, la destrutturazione di spazi e tempi di lavoro, l'importanza dei dati come «merci fittizie» e le nuove coalizioni sociali.*

*Nella teologia cattolica per secoli è risultato predominante il richiamo al lavoro in chiave ascetica, mentre sono passati in secondo piano aspetti come il significato cooperativo-sociale dell'azione umana*

---

<sup>4</sup> FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), n. 192.

*e l'attenzione agli sviluppi dell'economia tecno-capitalista. PIER DAVIDE GUENZI, La «teologia del lavoro»: un sentiero (interrotto e) da riaprire, intende colmare questa lacuna e rilanciare la riflessione teologica a partire da una nuova ermeneutica del lavoro.*

*Nella Bibbia, donne e uomini sono coinvolti nel lavoro, applicando le proprie doti fisiche, mentali e spirituali in modo creativo e collaborativo. Dal confronto tra le loro esperienze emerge il significato profondo di questo processo di trasformazione che porta con sé un progresso tanto per il singolo che per la comunità. Un'indagine sul senso biblico di intendere e vivere il lavoro è offerta da SEBASTIANO PINTO, Il lavoro tra Antico e Nuovo Testamento: una lettura «sapienziale».*

*A partire dalla Rerum novarum di Leone XIII (15 maggio 1891), il magistero sociale ha posto il tema del lavoro al cuore della dottrina sociale della chiesa. L'orizzonte della riflessione è andato progressivamente ampliandosi, fino agli ultimi importanti apporti di Laudato si' (24 maggio 2015) e Fratelli tutti (3 ottobre 2020). Lo studio di BRUNO BIGNAMI, «Il grande tema è il lavoro». Lavoro e magistero, mette in luce gli aspetti chiave della riflessione ecclesiale, individuando nell'umanizzazione del lavoro un aspetto fondamentale della missione della chiesa.*

*La precarietà del lavoro è ormai una realtà dei nostri giorni con significative ripercussioni sulla vita di molte persone. Nello studio di SILVIO CARLO RIPAMONTI e SARA PETRILLI, Lavoro precario e incertezza di vita. Una progettualità frantumata, si propone uno sguardo panoramico sul tema della precarietà lavorativa, passando da una visione puramente quantitativa a un approccio più sensibile al valore che le persone vi attribuiscono in rapporto alla loro esperienza umana e professionale.*

*Nella trasformazione del lavoro un fattore sempre più rilevante è rappresentato dalla digitalizzazione e dal crescente apporto dell'intelligenza artificiale. Di qui nasce la necessità di nuovi para-*

*digmi educativi e formativi, urgenti rispetto a modelli ormai superati e inadatti al futuro. In particolare, sarà necessario passare da un'economia fondata unicamente sulla concorrenza e a un'economia civile» improntata alla collaborazione. È quanto suggerisce l'indagine di LUCA PEYRON, Digitalizzazione e intelligenza artificiale. Scenari per il lavoro futuro?*

*Vi sono pratiche che stentano a essere riconosciute come lavoro. Si tratta per lo più di attività che non essendo monetizzate non entrano a far parte del «prodotto interno lordo». Fra queste forme di lavoro si devono considerare le prassi di cura e accudimento, soprattutto a beneficio delle persone anziane. La riflessione di CRISTINA SIMONELLI, Dimensioni dimenticate del lavoro, coglie diversi aspetti di questo settore dell'attività umana, troppo spesso sottovalutato ma non per questo meno importante.*

*Diversi sono i soggetti coinvolti nella «regolamentazione» del mercato del lavoro: il sindacato, le imprese, la classe politica e gli apparati amministrativi dello stato. Una tra le questioni rilevanti che essi sono chiamati ad affrontare è sicuramente il cosiddetto «diritto al lavoro per tutti», tema sul quale la discussione è quanto mai aperta. Su questa problematica offre il suo contributo VINCENZO FERRANTE, Il «diritto al lavoro» per tutti: evoluzione e/o involuzione del giuslavorismo?*

*I cambiamenti nel mondo del lavoro hanno un impatto rilevante sulla gestione dei tempi della vita, obbligando a rivedere rapporti ed equilibri consolidati. In modo particolare, sembra ormai divenuta irrimediabilmente conflittuale la relazione tra il tempo del lavoro e quello della festa, due ambiti fondamentali dell'esperienza umana. La realtà, però, è più complessa e articolata, come suggerisce lo studio di FRANCO RIVA, Il lavoro e la festa: interconnessione di due tempi di vita.*

*ANDREA BIGALLI, Riprendere il lavoro. Il cinema propone la sua lettura su chi lavora per vivere, affronta il tema del lavoro a partire da*

*un osservatorio privilegiato, quello della cinematografia, commerciale e non. Ne deriva un quadro quanto mai ricco e variegato che val la pena di conoscere nelle sue diverse sfaccettature, per comprendere quanto sta accadendo in questa nostra contemporaneità.*

*Nella DOCUMENTAZIONE, si riporta il dialogo di papa Francesco con i rappresentanti del mondo del lavoro, radunati presso gli stabilimenti dell'ILVA di Genova, il 27 maggio 2017, alla presenza di 3500 operai. Vi si ritrovano i punti salienti del pensiero del pontefice sul tema del lavoro (Lavoro, il pensiero di papa Francesco).*

*Certamente da segnalare il contributo di MARCO GAETANO che ha curato l'INVITO ALLA LETTURA. Si tratta di una rassegna bibliografica «ragionata», organizzata in quadri tematici, con cui si offrono al lettore preziose indicazioni sui contributi più significativi e autorevoli della riflessione sul lavoro, un tema sempre in evoluzione che si distingue non solo per la sua importanza ma anche per la sua complessità.*

*Buona lettura.*